

Di Pilato: con lo Sweet Party attiri i bambini e vendi agli adulti

Prima di Natale il centro ottico di Bisceglie ha organizzato, in collaborazione con Cecop, un evento per i più piccoli per creare traffico nel proprio punto vendita: sono intervenute 300 persone, il 60% delle quali non aveva mai acquistato lì un occhiale



Al centro dell'evento, le linee per bambini e la campagna promozionale legata a Wola!, marchio di montature kid di Cecop, gruppo cui Ottica Di Pilato è affiliata, proposte a 89 euro complete di lenti infrangibili e antiriflesso. «In passato avevamo già progettato un Nutella Party che era stato un gran successo, questa volta con Cecop abbiamo sviluppato l'idea di fare qualcosa d'innovativo per i bimbi – racconta a b2eyes TODAY Carlo Di Pilato, titolare del centro ottico pugliese, aperto 25 anni fa – Insieme a Lorenzo Perugini, responsabile eventi del gruppo, abbiamo così organizzato una giornata ludica che ha coinvolto tutti, anche gli adulti. Sempre grazie a Cecop abbiamo avuto, inoltre, il supporto di Essilor, CooperVision e Sauflon, che ci hanno messo a disposizione dei gadget da regalare durante la giornata». Così domenica 14 dicembre i più piccoli hanno potuto farsi truccare all'interno del negozio, 85 metri quadrati dotati di sala refrazione e laboratorio, mentre all'esterno un ragazzo vestito da Babbo Natale (*nella foto*) preparava zucchero filato e un Mickey Mouse distribuiva caramelle. Circa 300 sono le persone che hanno partecipato all'iniziativa, richiamate da un'efficace comunicazione veicolata via Facebook, locandine, volantini e anche con un annuncio radiofonico.

«Se parliamo di eventi – prosegue Di Pilato – oggi è proprio il bambino che ti porta nel punto vendita l'adulto, specie in questo periodo di crisi, in cui neppure i saldi, almeno nella nostra zona, spingono molte persone a entrare nei negozi. Così, con iniziative come lo Sweet Party, si può centrare l'obiettivo di farsi conoscere e mostrare a potenziali nuovi clienti la propria offerta. Lo scopo, infatti, non è tanto quello di realizzare nell'immediato le vendite, perché in quell'occasione c'è caos, ma di creare interesse e guadagnare visibilità. Tant'è che il 60% dei partecipanti non era già nostro cliente. Molti non hanno acquistato nulla, ma nei giorni successivi sono tornati a trovarci, anche per comprare montature da adulti». (*Nicoletta Tobia*)

Disagio oculare: a Matelica si confrontano oftalmologi e optometristi

Il 26 gennaio, nella località in provincia di Macerata, presso l'auditorium dell'Istituto Professionale di Stato "Don Enrico Pocognoni" si terrà la seconda edizione del Meeting regionale marchigiano di Ottica Oftalmica

“Disagio oculare: disordini delle lacrime e della superficie oculare”: è il tema dell'evento. Come nell'edizione di un anno fa, docenti dell'istituto marchigiano, che ospita un corso di Ottica, e professionisti locali affronteranno in ambito interdisciplinare argomenti di ottica, optometria e oftalmologia, finalizzati all'aggiornamento professionale. «L'argomento dell'edizione 2015 riguarderà la condizione oculare genericamente conosciuta come disagio oculare, che trova un oggettivo e sempre più frequente riscontro fra la popolazione, che fa capo all'aumentata sensibilità a stimoli diversi della parte anteriore dell'occhio con conseguenti fenomeni irritativi e infiammatori e si accompagna sempre più spesso alla seconda parte della vita delle persone – spiega un comunicato degli organizzatori - Le molteplici cause e la complessità della superficie oculare rendono difficile la prevenzione del fenomeno. Le caratteristiche progressive e la scarsa diffusione delle informazioni agli utenti finiscono per alimentare un vero e proprio disagio».

Le considerazioni della giornata verranno estese ad ambiti più vasti di quello oftalmico, come l'alimentazione e lo stile di vita. «Lo scopo del seminario è, infatti, migliorare la conoscenza degli aspetti anatomici e funzionali, condividere le conoscenze più attuali sulle cause e sugli aspetti clinici, diffondere, a partire dagli operatori, in particolare l'ottico e l'optometrista, una cultura più attenta alle problematiche oculari e rendere più efficace e precoce l'invio allo specialista oftalmologo per il trattamento e, se possibile, il recupero della condizione alterata - prosegue la nota - La collaborazione fra i vari attori pone nuovi obiettivi di qualità e professionalità e migliora la qualità del servizio all'utente finale».

Durante il seminario, inoltre, verrà presentato “Magirazi” per lo Zimbabwe, un progetto no profit di vision care a favore delle popolazioni disagiate dell'Africa, promosso dall'Associazione Sanitaria Internazionale.



Luisa Redaelli TODAY

Notizie, informazioni, comunicazioni: cosa ci ha insegnato Charlie Hebdo

Quante parole nell'attualità di questi giorni, quanta retorica, quanta strumentalizzazione, quanta ipocrisia. Gli avvenimenti più eclatanti portano in luce il livello di bassa sincerità di molti che scrivono e parlano



La pratica di usare la comunicazione al solo fine di manipolare le coscienze è violentemente utilizzata in ogni ambito. Lo sappiamo, non è una novità. Nei giorni scorsi, per la cronaca drammatica di Charlie Hebdo, ho letto e ascoltato i media francesi, e parlato con alcuni giornalisti locali, grazie a una buona conoscenza della lingua originale. Ho trovato la sensazione rassicurante di leggere e ascoltare varie personalità, opinioni espresse attraverso analisi approfondite (non sparate a vanvera), argomenti sviluppati con una logica riconducibile (non confusioni all'azzeccagarbugli egocentrico), dibattiti civili (non urla che si sovrappongono), educati e rispettosi, posizioni dignitose e composte. Esperienza interessante, come la scritta sulla vignetta del numero uscito mercoledì di Charlie Hebdo (nella foto), di cui voglio cogliere il messaggio del perdono, della comunione, della fratellanza nella commozione di fronte alla violenza bieca. Le dinamiche di questo evento, così come ci sono state presentate, sono cariche di contraddizioni e dubbi vari. Ciò che ci viene raccontato non è probabilmente ciò che pienamente corrisponde al vero, ma rimane l'essenza di una violenza perpetrata, mirata ed eseguita, che fa riflettere su valori importanti. Tutti dobbiamo sentire la coscienza di mantenere i toni di comunicazioni civili e rispettosi, senza insulti e senza assoluti, come spesso vedo anche nel nostro settore, soprattutto sui social, anche fra colleghi o verso clienti, rappresentanti, fornitori.

Ognuno ha diritto di dire le proprie opinioni e commentare, ma l'intelligenza vuole che lo si faccia con rispetto, fra persone. Essere d'accordo oppure no è un diritto e si esprime con atteggiamento propositivo: pensare di aver subito un torto o un'ingiustizia non consente l'aggressione. Abbiamo diritto anche a un'informazione che ci lasci liberi di pensare, che ci racconti i fatti con onestà e lasci a noi la scelta, il giudizio. Questo riguarda anche l'informazione scientifica e tecnica, che viene sempre di più orientata come spot commerciale più che come arricchimento professionale. È un tema che mi sta a cuore, riguarda la libertà della persona e la qualità professionale, ne parleremo ancora.
comunicareluisa@gmail.com

Ogi: Tallier è il nuovo amministratore delegato

Il manager vanta quasi trent'anni di esperienza nell'ottica wholesale: dopo un inizio come rappresentante è stato progressivamente promosso a posizioni di leadership in diverse aziende americane del settore



Joseph Tallier (*nella foto*) fa parte del team Ogi Eyewear da oltre sei anni. Ha iniziato la sua carriera in azienda di Minneapolis come vicepresidente vendite internazionali nel settembre 2008. «Nel corso di questi anni la sua leadership e la sua lungimiranza sono state fondamentali per la crescita dell'azienda, determinando un aumento delle vendite del 300% - si legge in un comunicato di Ogi - Tallier ha, inoltre, comunicato il valore della società attraverso il marketing, guidato la direzione del design e promosso l'espansione internazionale. Prima di essere promosso a ceo, è diventato partner azionario nel 2012».